

AL VIA I NUOVI CRITERI PER VALUTARE IL MERITO: DECIDE IL PRESIDE

# La scuola prova a rompere il tabù dei premi a tutti

di **Eugenio Bruno e Claudio Tucci**

**N**ella scuola italiana scatta l'ora del merito. Anche formalmente dopo che il Miur ha emanato il decreto con i criteri per

la ripartizione dei 200 milioni previsti dalla legge di stabilità per la valutazione dei prof. Un provvedimento che, da un lato, sblocca una situazione che rischiava di incagliarsi e, dall'altro, rappresenta un messaggio ben

chiaro ai sindacati: trattandosi di uno stanziamento straordinario previsto da una norma speciale la sua gestione non rientra tra le prerogative affidate alla contrattazione.

► pagina 11

## Scuola, scatta l'ora del merito

Dal Miur il decreto sui 200 milioni per i prof - Gianni: cambiamento culturale importante

### La ripartizione dei fondi

L'80% andrà agli istituti sulla base del numero di insegnanti, il 20% secondo i fattori di riequilibrio

### La protesta

I sindacati non ci stanno e lasciano il tavolo: violate le prerogative della contrattazione

**Eugenio Bruno  
Claudio Tucci**  
ROMA

■ Nella scuola italiana scatta l'ora del merito. Anche formalmente dopo che il Miur ha emanato ieri il decreto con i criteri per la ripartizione dei 200 milioni previsti dalla legge di Stabilità per la valutazione dei prof. Un provvedimento che, da un lato, sblocca una situazione che rischiava di incagliarsi e, dall'altro, rappresenta un messaggio ben chiaro ai sindacati: trattandosi di uno stanziamento straordinario previsto da una norma speciale la sua gestione non rientra tra le prerogative affidate alla contrattazione. Di diverso avviso le sigle sindacali che ieri hanno abbandonato il tavolo con il ministero e preannunciato l'intenzione di fare ricorso.

Una posizione di chiusura che era già emersa nelle scorse settimane all'interno dei singoli istituti, con operazioni di meline e "boicottaggi" da parte dei prof più sindacalizzati. Come raccontato sul Sole 24 Ore del 21 febbraio, in assenza di un intervento diretto del Miur, c'aveva provato l'Usl Veneto a superare l'impasse, con una circolare che tentava di far decollare, comunque, i comitati di valutazione (anche in assenza di tutti i membri effettivi). Ma le sigle sindacali hanno subito protestato, e l'Usl Veneto è stato costretto a

ritirare la nota.

Il decreto ministeriale emanato ieri rappresenta una prima risposta a tutto questo bailamme. Non tanto per i suoi contenuti, visto che il provvedimento si limita a stabilire la platea dei destinatari (i docenti di ruolo su posti comuni, di sostegno o di religione) e i criteri di ripartizione (l'80% in proporzione al numero dei prof e il restante 20% sulla base di indicatori come la percentuale di alunni disabili o stranieri e il numero di studenti per classe o di sedi in aree montane o isole), quanto per il segnale politico che manda. Come confermato dalla ministra Stefania Giannini che ha parlato di un «cambiamento culturale importante» grazie a uno strumento che dà «un riconoscimento aggiuntivo a quei docenti che, secondo il giudizio della loro comunità scolastica, meritano di essere particolarmente valorizzati».

In media ogni scuola riceverà circa 23 mila euro. Con i quali si conta di premiare il 10% del corpo docente dei singoli istituti. Il Dm dovrà ora andare alla Corte dei conti per la registrazione. A quel punto il ministero lo invierà agli istituti scolastici insieme alla tabella con la divisione dei fondi per regione e la circolare di accompagnamento.

Quest'ultimo documento sa-

rà forse ancora più importante del decreto stesso. In quella sede dovrebbero infatti essere precisati tre concetti fondamentali. Il primo è che, trattandosi di un compenso accessorio previsto da una legge speciale, non rientra tra le materie della contrattazione integrativa. Il secondo è come comportarsi in caso di "collegi imperfetti". In molte scuole non sono stati ancora eletti i cinque membri dei comitati di valutazione che devono fissare i criteri in base ai quali scegliere i prof meritevoli. Ebbene l'indicazione del Miur sarà quella di procedere anche se non sono stati individuati tutti i componenti. L'indicazione degli insegnanti da premiare spetterà ai presidi che dovranno però tenere conto della terza indicazione di "peso" in arrivo da viale Trastevere: non potranno distribuirli a pioggia né concentrare il benefit solo su uno o due docenti. Viceversa rischieranno di essere a loro volta valutati negativamente e perdere così la retribuzione di risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La valutazione dei docenti



### LE RISORSE

Per far decollare un po' di merito nella scuola italiana la riforma Renzi-Giannini mette sul piatto 200 milioni di euro l'anno, dal 2016. In media, il bonus meritocratico dovrebbe andare al 10% del corpo insegnante dell'istituto. Il bottino che è riuscito a reperire il Governo è un primo passo, dopo i tentativi negli anni scorsi, subito stoppati dai sindacati, degli ex ministri Berlinguer e Gelmini. Per la scuola italiana la valutazione è una novità assoluta: ancora oggi le retribuzioni dei docenti crescono solo in base all'anzianità di servizio attraverso un meccanismo di scatti che ogni anno costa circa 320 milioni di euro, che vengono erogati "a pioggia" in base al solo trascorrere del tempo in classe

#### I FONDI

**200** milioni



### I CRITERI DI RIPARTO

Il Fondo da 200 milioni sarà distribuito tenendo conto di due parametri: la numerosità dei docenti di ruolo in servizio e alcuni fattori di complessità della scuola come la presenza di alunni stranieri, di alunni diversamente abili, il numero medio di alunni per classe, il numero di sedi scolastiche in aree montane o piccole isole. Il primo peserà per l'80%, il secondo per il 20 per cento. Il decreto è stato trasmesso alla Corte dei conti per la necessaria registrazione. Sarà poi accompagnato da una nota esplicativa che verrà inviata alle scuole. In media ogni istituto riceverà un importo che il Miur stima intorno ai 23mila euro in più

#### LA DOTE PER SCUOLA

**23** mila



### IL COMITATO

Sarà il dirigente scolastico ad assegnare i fondi al personale docente tenendo conto dei criteri stabiliti da un apposito nucleo di valutazione composto da cinque membri così suddivisi: dirigente (che lo presiede), tre insegnanti, due genitori (dall'infanzia alle medie) oppure un genitore e uno studente (alle scuole superiori), un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale. La valorizzazione del merito riguarda i docenti di ruolo di tutti i livelli scolastici. Il fondo dovrà essere utilizzato in modo mirato: non potrà essere distribuito a pioggia né dato solo a uno o due docenti. Altrimenti sarà il preside a essere valutato negativamente

#### I COMPONENTI

**5**